

## Gottfried Benn – *Kleine Aster e Schöne Jugend*

Da: *Morgue* (1912)

Genere: lirica

La raccolta *Morgue*, in francese obitorio, trova il suo fulcro tematico nella rappresentazione della decomposizione del corpo umano a simboleggiare, secondo una visione nichilista, il declino dell'individuo, ridotto ormai alle sue funzioni corporee e ai suoi organi. Lo dimostrano le descrizioni dei cadaveri in *Kleine Aster* e *Schöne Jugend* – quello di un trasportatore di birra sezionato dall'io lirico e quello di una giovane ragazza trovata morta nell'acqua – entrambe in versi liberi simili a passaggi in prosa. Il primo componimento ritrae l'autopsia di un corpo, di cui si riportano numerosi dettagli in tono sobrio, da resoconto cronachistico; l'atteggiamento distaccato viene interrotto da elementi grotteschi, soprattutto nel momento in cui l'attenzione si sposta dal cadavere al piccolo astero viola che qualcuno aveva posto fra i denti del morto e che ora il patologo ripone nel costato del cadavere. Al fiore, qui personificato, è dedicata anche la conclusione della poesia – ulteriormente marcata dal cambiamento del tempo verbale, dal preterito del racconto all'imperativo del commento. L'io lirico si preoccupa per l'astero e, con una formula solenne, lo invita a riposare in pace – una preoccupazione e una esortazione che spetterebbero invece al trasportatore di birra.

La descrizione dettagliata del corpo umano, basata su elementi concreti e dal tono sobrio, ritorna anche in *Schöne Jugend*, dove tuttavia al distacco oggettivo si aggiungono componenti nauseanti, tipici di quell'estetica del brutto e della decomposizione che Baudelaire aveva inaugurato con la lirica *Une charogne* (Una carogna). Benn fa 'rivivere' il corpo della giovane donna morta attraverso la famiglia di ratti che vi nidifica – cui tuttavia presto tocca lo stesso destino, ch  vengono gettati in acqua dopo il ritrovamento. Al disgusto che questo provoca nel lettore si aggiunge lo straniamento: la bella giovinezza del titolo non ha pi  tratti idilliaci come nella tradizione lirica passata, non   neppure quella di una nuova Ofelia;   quella dei ratti che si nutrono dei giovani organi della fanciulla morta.

Maira Paleari

---

### Kleine Aster

Ein ersoffener Bierfahrer wurde auf den Tisch gestemmt.  
Irgendeiner hatte ihm eine dunkelhellila Aster  
zwischen die Z hne geklemmt.  
Als ich von der Brust aus  
unter der Haut  
mit einem langen Messer  
Zunge und Gaumen herauschnitt,  
mu  ich sie angesto en haben, denn sie glitt

in das nebenliegende Gehirn.  
Ich packte sie ihm in die Brusthöhle  
zwischen die Holzwohle,  
als man zunähte.  
Trinke dich satt in deiner Vase!  
Ruhe sanft,  
kleine Aster!

### Schöne Jugend

Der Mund eines Mädchens, das lange im Schilf gelegen hatte,  
sah so angeknabbert aus.  
Als man die Brust aufbrach, war die Speiseröhre so löcherig.  
Schließlich in einer Laube unter dem Zwerchfell  
fand man ein Nest von jungen Ratten.  
Ein kleines Schwesterchen lag tot.  
Die andern lebten von Leber und Niere,  
tranken das kalte Blut und hatten  
hier eine schöne Jugend verlebt.  
Und schön und schnell kam auch ihr Tod:  
Man warf sie allesamt ins Wasser.  
Ach, wie die kleinen Schnauzen quietschten!